

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giornal, eccetto: •
Domenica è lo Festa anche i nati.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per
Statiesteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 30.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

UDINE 18 MAGGIO

Un telegramma da Parigi ci ha riferito che, in sostituzione del ministro dimissionario dell'interno, signor Goulard, fu nominato il signor Casimiro Perier, ed oggi un altro dispaccio ci annuncia la completa ricomposizione del ministero, colla comparsa di due altri nuovi ministri, il Beranger ed il Vaddington. I nuovi ministri appartengono a quella frazione del centro sinistro, di cui è presidente lo stesso signor Casimiro Perier, e che si distingue dall'altra frazione dello stesso partito (della quale è capo il signor Cristophle), per una maggior tendenza verso i principi della destra. D'altra parte è da notare che tanto il signor Casimiro Perier quanto il signor Beranger pubblicarono recentemente una lettera, nella quale entrambi dichiarano che i risultati delle ultime elezioni non devono punto spaventare i repubblicani conservatori, né trattenere dal fondare la repubblica. Il signor Casimiro Perier occupò già per alcuni mesi, nel governo del signor Thiers, la carica di ministro dell'interno, dalla quale egli si era dimesso perché l'Assemblea si pronunciò contraria al trasporto del governo a Parigi da lui propugnato. Questo cambiamento ministeriale è giudicato dai repubblicani moderati come una conseguenza della situazione, la quale non vuole più al potere gli uomini che rappresentano i diversi partiti della Francia; ormai li vuole tutti decisamente d'un colore, cioè di quello del signor Thiers: repubblicano conservatore. Il *Temps* infatti scrive: «La dimissione simultanea dei signori Giulio Simon e Goulard non prova in questo momento che una cosa, ed è che il patto di Bordeaux ha fatto il suo tempo per il governo come per il paese, e che il Gabinetto deve ormai esorcire dalla neutralità politica alla quale lo condannava la diversità dei suoi elementi.» La destra è irritata del modo con cui il ministero fu ricomposto e cerca di farsi amico il centro destro per combattere il signor Thiers. Ma il fatto stesso che i nuovi elementi ministeriali appartengono a quella parte del centro sinistro che più s'avvicina al centro destro, rende improbabile che questo si decida ad allearsi alla destra. Questa quindi è ora più che mai in pericolo di trovarsi isolata ed impotente nella sua ostilità contro il presidente della Repubblica; ma ciò non impedirà di riuscire molto agitata e burrascosa alla sessione dell'Assemblea che deve sprirsi oggi stesso.

La N. fr. Pr. ha un articolo rimarchevole sulla promulgazione delle leggi anti-clericale in Prussia e sulla relativa moderazione con cui è concepita la protesta, emessa dai vescovi riuniti in Fulda contro le medesime. Ecco la conclusione di quell'articolo: «Sino da ora si può vedere l'effetto di queste leggi. Di fronte ad esse, l'ultima dimostrazione dei vescovi si riduce ad una vana millanteria, accompagnata dal suono di frasi untuose. La Gerarchia, altre volte così bellicosa, non osa più colmare lo Stato dei soliti insulti, ma si limita a proclamare in tuono rimesso la resistenza passiva ed a piagnucolare con parole di afflizione, il cui ritornello si riassume in un invito alla preghiera. Ma la resistenza passiva altro non è che un modo di dire gesuitico, poiché non è lo Stato che attacca. Esso venne costretto alla lotta dalle provocazioni delle creature di Roma. Se queste provocazioni cesseranno, i signori ecclesiastici che, ornati dell'Ordine dello Speron d'oro, ed in vesti talari porporine, fecero una passeggiata al sepolcro di S. Bonifacio (nella città di Fulda) non avranno bisogno di resistenza passiva, poiché lo Stato, di propria iniziativa, non porrà il più lieve ostacolo sul loro cammino. Ma si ricordino che, se essi continuano come prima

a scomunicare, a screditare lo Stato, ad eccitare gli animi contro il medesimo, ad abusare del loro ufficio ecclesiastico per mandar intorno delle pastorali incendiarie, a denunciare la obbedienza verso le autorità come un peccato contro la religione; ebbene, in tutti questi casi vi è mezzo di por fine alle loro mene. Le quattro leggi ecclesiastiche son diventate leggi dello Stato e non si esiterà a farne l'uso il più spietato tutte le volte che lo esigerà il pubblico interesse.» Parò infatti che il clero prussiano cominci a comprendere che il momento non è troppo favorevole per impegnar una lotta col governo, lotta in cui questo potrebbe correre su tutta la parte più illuminata della stessa popolazione cattolica.

Una proposta presentata al Reichstag germanico da parecchi deputati (in seguito a una petizione dei Mecklenburgesi) secondo la quale tutti i singoli Stati dell'Impero dovrebbero avere a loro particolare costituzione, venne accolta da una maggioranza di 174 voti contro 62. Essa suona così: «Dopo l'articolo 3.º della costituzione dell'Impero tedesco viene aggiunto come articolo separato: In ogni Stato della Confederazione deve esservi una rappresentanza eletta dalla popolazione, e la cui approvazione è indispensabile per ogni legge e per stabilire i bilanci.» È certo però che il Bundestrath non ratificherà neppur questa volta, come spesso avviene, la decisione del Reichstag. E così sarà anche della risoluzione, adottata dalla stessa Assemblea o fa qualche giorno, che accordava ai suoi membri delle diete. Il principe di Bismarck si dichiarò, in altre occasioni, avverso al dare compenso alcuno ai membri delle Camere legislative.

Non si conferma che il rappresentante del diritto divino, il famoso Don Carlos, sia entrato in Spagna come ieri era stato annunciato. Le «vittorie» di Dorigaray e di Ollo non pare che abbiano avute le conseguenze che i carlisti forse speravano. Oggi anzi si hanno notizie dalle quali apparecchia che la sorte delle armi è di nuovo sfavorevole ai partigiani del pretendente. Difatti Cabriten avrebbe ottenuto un successo contro di essi, e Sabalis si troverebbe in fuga esso pure. In questo consiste tutto il bullettino odierno relativo all'insurrezione carista. In quanto all'Assemblea costituente che sta per aprirsi, un dispaccio odierno ci annuncia esser probabile ch'essa elegga Orense a suo presidente, riconfermando Figueira a capo del potere esecutivo.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 18 maggio

La sorte della legge sulle Corporazioni religiose è assicurata, credo, secondo lo spirito della grande maggioranza del paese. Se il Ministero avesse saputo presentarla sotto all'ultima forma, che le diede l'emendamento Ricasoli e ne avesse fatto un articolo della legge sulle guardie al potere spirituale del papa, non se ne sarebbe parlato da un pezzo. Il ritardo nel presentarla e nel discuterla ed il modo tenuto nel farlo, ne fece di essa una vera difficoltà politica.

Le tarda presentazione accrebbe la opposizione esterna di coloro che avrebbero voluto conservare a Roma le Corporazioni religiose, e la interna di coloro che credevano non dovere più l'Italia avere nessun riguardo ad altri, come se noi non avessimo bisogno, come tutti, dell'amicizia politica anche di altri Stati. Non siamo soli in Europa, e non abbiamo tutti amici, e non siamo anzi senza potenti nemici. Giovava adunque di avere degli amici dei riguardi, quando ci dicevano che facessimo il possibile di non creare ad essi delle interne difficoltà nella opposizione dei cattolici del loro paese. Ci ave-

vano lasciato abbattere il *temporale*; ma però sotto alla nostra responsabilità. Non sarebbero intervenuti per rimetterlo; ma attenendosi tutte le nostre promesse di garantire la piena indipendenza spirituale del papa, e quei mezzi del Governo della Chiesa che pagona in inispettabili.

EBBE TUTTO il Governo a parlare di *case generalizie*, le quali non esistevano, facendosi così prendere in parola dall'episcopato straniero, che spavava così di conservare tutto, e mise in sospetto molti dei nostri anche della parola *generalis* e del qualsiasi *alloggio* che ad essi si voleva concedere, quasi si trattasse di una *fondazione perpetua*, di un nuovo ente giuridico.

La soluzione si è trovata all'ultima ora col' emendamento Ricasoli, al quale giova l'autorità morale e politica dell'uomo, la sua franchezza ed il discorso con cui lo sostiene.

In poche parole a che si risolve la nuova legge, la quale sarà di certo votata anche a scrutinio segreto?

Nella Provincia di Roma viene estesa puramente e semplicemente la legge del resto d'Italia del 1867; a Roma sono abolite del pari le manimorte e la personalità giuridica delle fraterie; ma, dopo pensionati i frati, quello che rimane è tutto aggiudicato a beneficio della città stessa; cioè scuole, istituzioni di beneficenza e parrocchie. I Romani avrebbero dovuto essere contentissimi di questa soluzione, ma o non compresero niente, o cedettero per l'ereditata mancanza di coraggio a quella pressione che faceva i di passati la gente ignorante sull'agilità dello stampo del Sonzogno della Capitale, chiamato dal Mussi *ultima sentinella del dovere*!

Non si parlò più di *case generalizie*, né di *generalis*; ma di assegnare alla Santa Sede 400.000 lire per i rappresentanti presso di lei delle Corporazioni estere, e di somministrare direttamente, col mezzo di qualche ente ecclesiastico, dal Governo, e di conservare temporaneamente l'*alloggio* agli attuali rappresentanti. Il provvedimento adunque si andò tanto assottigliando, che ne restò ben poco, tanto poco che i più scrupolosi potevano accettarlo. Anzi fece meraviglia che certi dissidenti, più per amor proprio che per altro, e tutti i Romani non, lo accettassero. Ad ogni modo passò in una Camera piena e col l'appello nominale. Moltissimi poi di quelli che votarono contro sono contentissimi anch'essi che le cose sieno andate così, ed avrebbe loro doluto che l'emendamento fosse respinto.

Alcuni temevano la crisi ministeriale e la conseguente crisi parlamentare e le elezioni da farsi in cattivo punto e sotto l'impressione di un voto, che influiva a vantaggio delle opinioni estreme ed a danno delle intermedie. Questo timore era aggravato dalla possibilità che da un momento all'altro ci fosse sede vacante e che si dovesse radunare il Conclave per dare al papa un successore. Altri desiderando ansiosamente la eredità del ministero attuale, sono paghi che sia toccato a lui di finire tale questione, per non avere a carico di tale eredità una legge da farsi.

L'opinione della Camera è venuta fuori chiarissima da' suoi voti e dai commenti ad essi. Tutti vogliono l'assoluta soppressione delle mani morte e della personalità giuridica delle associazioni fratiche. Una bella maggioranza ha accettato un'eccezione esplicitamente, ed anche molti dei pretesti avversari in cuor loro la concedevano.

Quali sono le conseguenze di questo voto e della relativa discussione?

Al di fuori tutti devono persuadersi che siamo in pieno accordo a volere compiuta la riforma anche a Roma; riforma nella quale abbiamo avuto il vantaggio di precedere gli altri. Devono poi anche persuadersi, che noi non manchiamo ai giusti riguardi

per altri. All'interno abbiamo evitato delle crisi, sopra una questione che non doveva produrne; e poi abbiamo consumato anche a Roma l'ultimo atto che riguardava la nostra venuta qui. Agaviamo al Municipio di Roma il modo di rendere laici molte utili istituzioni della città; abbiamo liberato molti beni di mano morta, rendendoli al libero commercio ed alla privata proprietà.

Ci resta un'altra questione, la quale fece molte volte capolino anche nella presente discussione, e prese perfino la forma di ordine del giorno, ed anche di emendamento; ma è una questione affatto interna. È quella della costituzionalità delle Comunità parrocchiali e diocesane e delle loro rappresentanze elettorali. Viene ora il momento appunto di preparare questa soluzione, affinché la Chiesa possa trasformarsi da sé.

Mi domanderete che cosa sono state le ultime dimostrazioni ripetute a Roma e che si avrebbe voluto continuare.

Credo di non ingannarmi col dirvi, che esse si componevano di tre elementi. Lasciando stare gli arruffi popoli di mestiere, i quali non vogliono altro se non pescare nel torbido e speculare sul disordine, si accordavano a produrre tali dimostrazioni quelli che vorrebbero allontanare dal Vaticano il Papa e quelli che vorrebbero allontanare dal Quirinale il Re e da Monte Citorio la Rappresentanza nazionale. Lo scopo, sotto certi aspetti, era poi identico, giacché l'una cosa doveva servire, nella loro mente, all'altra. C'è poi l'elemento essenzialmente dimostrante, che allunga dall'antichità in Roma più che in qualunque altro paese. Dimostrano con atti materiali ed insignificanti quello che non sanno e non possono dimostrare colla ragione.

L'abitudine avrebbe potuto diventare pericolosa colla scarsa educazione politica in questo ambiente. Però fece ottimamente il Governo a reprimere fino dal primo momento, e fa bene ora a raccogliere qui tante forze da rassicurare tutti, e da togliere la tentazione di tentare a certuni che si preparano a venire qui da varie parti d'Italia. Parlo di quegli imprenditori di pubbliche manifestazioni che hanno bisogno di raccogliersi tutte in quel luogo per partire di essere qualcosa, anche se sono soltanto individualità sparse.

Noi abbiamo bisogno che Roma sia tranquilla non soltanto, ma che nessuno possa far credere via di qui colla fama bugiarda che cresce eundo, che non lo sia.

Pio IX non ha lunga vita, perché non la può avere. Si dice che sta bene, ma si ha bisogno di dirlo, tutti i giorni, e nel dirlo lo si smentisce. Adunque il tempo del Conclave non è lontano. Noi abbiamo provato che il Papa può stare, liberissimo, a Roma e che può riceverci tutti i nostri nemici che dicono impunemente ogni peggior cosa di noi. Sta bene che proviamo che anche il Conclave è liberissimo di convocarsi e di eleggere il papa che vuole. Dunque è bene che si tengano a dovere i dimostranti. Il popolo di Roma è ancora fanciullo in politica, nella quale ricevette la sua educazione dalla Capitale di Raffaello Sonzogno, tutta piena di velenosa, o dallo scetticismo di Fanfulla, che ride sempre e di tutto per speculazione, come l'altro accusa e falsifica i sentimenti e le idee dei gallantomini. Con tali maestri non è da meravigliarsi, se il senso politico è lento a formarsi, e se piuttosto anzi non si disforma e corrompe anche quel poco di embrionale che si andava formando. Però questo popolo è di natura sua serio, e se avrà altri capi che certi de' suoi deputati od istigatori si formerà, ma ci vuole tempo anche per questo.

Ebbene, replicava io maestosamente, gli dirai che non si attenti mai più di venir così presso al mio palazzo, perché la sua vista potrebbe alterarmi la digestione e turbare i nervi uterini alla mia dama che sta per diventare gravida. Gli aggiungerai per altro che nella mia infinita clemenza io gli permetto di camminare in altri siti...

Un sasso scagliato violentemente alla finestra della mia stanza mi fece svegliare di botto. M'alzai vivamente sul letto tendendo l'orecchio. Addio sogni di Uri, di milioni, di tappeti, di lacchè, di Sultani! Io m'era svegliato più medico condotto di prima e stava soffregandomi gli occhi; quando un altro colpo venne a farmi balzare di soprasalto fuori dal letto. Io pensava che si trattasse di qualche ammalato bisognoso del mio soccorso e mi affrettava ad aprire la finestra, affinché un terzo sasso vibrato con indubbi rabbia, mi fece uscire dai gangheri. — Maledetti da tutti i santi! E forse moribonda la serva del cappellano che vi porti all'inferno? E schiusi la finestra.

— Eh là! sentii dirmi da qualcuno piantato tranquillamente sulla strada presso un carro attaccato ad un calesse; non sei ancora vestito?

APPENDICE

UNA GITA AD AQUILEJA
IMPRESSIONI ED APPUNTI
di GIUSEPPE PELLEGRINI

Nel N. 117 del giornale il *Diritto* di quest'anno, è una lunga e bellissima Appendice firmata G. Solimbergo. In essa vengono raccontate a sbuffi ed sbalzi le impressioni d'un viaggio fatto dal Solimbergo ad Aquileja, in compagnia d'un giovane medico ch'egli dice venuto a forar le vene dei villici di Palazzolo.

Questo medico disgraziato, questo poco poetico compagno di viaggio del signor Solimbergo, per chi non sapeva, era io...

Oh l'amicizia!... Parola vuota di senso, crudele miraggio, eterno sogno della vita! Chi avrebbe creduto mo' che un amico dolcissimo come si è il Solimbergo, avesse potuto dannarmi di propria au-

torità a forar le vene dei villici, mentre io credevo fermamente che la mia missione sopra la terra fosse quella di chiudere i fori venosi od almeno di non aprirli che in circostanze supreme? — O Giuseppe, Giuseppe! Con quelle acerbe parole tu mi hai messa la penna fra mano e mi hai ricordato che io pure doveva scrivere qualche cosa sopra la nostra città. O Giuseppe! Io ho imparato ad amarti ed a stimarti quodam ancora mi fremevo in petto i santi entusiasmi della giovinezza; quando l'animo inconscio delle amare lotte per la vita cercava dunque un affetto ed un gaudio. Io intravvidi per tempo il tuo nobile cuore e la tua nobile mente; mi sono associato alle tue speranze colla sicurezza di vederle un giorno avverate, e ti dissi: lavora o Giuseppe; l'avvenire è tuo, perché tu sei pieno di giovinezza, di fede e d'amore, come io sono medico e medico condotto. Ma adesso io muterò stile e sarò tecò inesorabile. Anch'io descriverò alla mia volta la nostra gita ad Aquileja, e posso questo scritto venire a trovarci a Roma nella tua cameretta di filosofo, di poeta e d'artista, e saltarti agli occhi come un granello di scagliato fino e fatti jacimare per due minuti di seguito.

Ed ora entro in materia. Il giorno 29 settembre 1872 alle ore quattro del mattino io dormiva saporitamente e sognava. — Sognava di non essere più medico condotto, di possedere un milione di rendita e di avere daccanto una Uri, una Peri, una Silsida od una Egeria qualunque che mi aiutava a passar meno male per questa valle di lacrime.

E mi pareva di essere voluttuosamente disteso sopra una soffice *dormeuse*, entro una stanza tepida e profumata, coi piedi sprofondati entro a molli tapetti tolti al serraglio del mio amico il Sultano. E mi sembrava che la neve cadesse a larghe falde per la circostante campagna, mentre dalla finestra mi pareva di veder camminare per quella campagna, fra quelle nevi, un essere anfibio, una bizzarra varietà della specie *homo* descritta da Cuvier, che girava di casolare in casolare battendo i denti e sbuffando. Allora mi pareva di stendere la mano ad un campanello dorato e di scuotervi vivamente, domandando al lacchè gallonato che entrava:

Chi è quel miserabile che cammina là abbastanza?

È il medico condotto del paese, eccellenza.

IL COLLEGIO PROVINCIALE FEMMINILE.

I.

Nella seduta di venerdì passato dell' Accademia udinese il socio conte comm. Francesco di Toppo intrattenne l' adunanza sulla origine e sugli scopi educativi e civili del Collegio Provinciale Uccellis, facendo rimarcare come il concetto dell' illustre cittadino di questo nome (conceitto liberale e ammirando, se si tenga conto de' tempi in cui quel benemerito patrizio viveva) siasi incarnato con la fondazione di questo Istituto, e come provveda esso ad un bisogno del paese.

Noi, unendoci al conte di Toppo nella sua amministrazione per Lodovico Uccellis, e contenti dell' occasione offertaci di dire due parole sull' argomento del suo discorso eruditissimo, godiamo intanto di poter registrare un fatto onorevole per l' Accademia, quello cioè che alcuni Soci fanno oggetto de' loro studi le istituzioni paesane. Disfatti se v' ha mai mezzo a mantenere in credito le Accademie oggi, egli si è quello di conseguire che nelle loro adunanze si discorra e si discuta intorno a quanto collegasi con la vita civile, economica ed amministrativa della Provincia. Altrimenti, meno il caso rarissimo di egregi lavori letterari e di scoperte scientifiche di uomini di genio (e i genii per lo più o vivono solitari, od aspirano a maggior fama), le adunanze academiche non avrebbero alcun incentivo, e ad esse, quantunque pubbliche, assai di rado il Pubblico assisterebbe.

E se il conte di Toppo all' Uccellis tributava postuma lode, perché questi dichiarò con parole del suo testamento di preferire l' educazione domestica d' una matrona all' educazione claustrale (quando di monache e di frati Udine cotanto abbondava); noi pure salutiamo in quell' antico nostro concittadino un precursore dell' idea oggi per avventura comuni in fatto di buona educazione. Quindi crediamo che ad esprimere appunto ciò il Consiglio Provinciale nel 68 abbia voluto col nome di lui appellare il Collegio femminile da istituirsi a spese della Provincia. Il quale reputando noi un beneficio, non ci sforzeremo a rinverdire questioni, messe ormai nel dimenticato; su mancate formalità puramente d' ordine riguardo al legato Uccellis, quando avveniva il suo nesso coll' Educandato provinciale. Per noi l' intenzione del testatore ci sembra adempiuta, secondo che i nostri tempi e i costumi lo consentono; e l' unica raccomandazione che ci permettiamo di fare pubblicamente a chi quel Legato amministra, si è di dare ogni la preferenza a giovinette di famiglie scadute da condizione agiata, o che, se meno scarsi avessero i mezzi, sarebbero in stretto obbligo di procurare alle figliuole una educazione distinta. E propriamente a ciò, senza che s' abbia dopo d' uno sforzo d' ermenegutte, alludeva Lodovico Uccellis col suo testamento; ma, anche se ciò potesse essere dubbio, tornerà a nostro avviso più utile per il paese che quel Legato contribuisca a mantenere con l' educazione largita, il decoro di oneste famiglie, di quello che servisse ad innanzare altre, le quali sono contente del proprio stato. Disfatti i posti gratuiti del Legato Uccellis vengono distribuiti per iscritta non determinata in esito ad esame delle attitudini delle giovanette, e perciò il criterio per una buona scelta da noi accennato ci sembra corrispondere all' intenzione del benefattore.

Ma queste cose noi dicemmo soltanto per incidenza e in rapporto col discorso accademico del conte di Toppo. Noi intendiamo (come abbiamo promesso) di cogliere l' occasione di questo discorso per offrire notizie ai nostri lettori su un Istituto che giustamente considerasi quale decoro della città nostra. E siccome assai spesso tra gli Atti della Deputazione Provinciale figurano spese per esso, e di tratto in tratto si annunciano i nomi di giovanette iscritte a quell' Educandato; così non torna inopportuno che il Pubblico abbia presenti que' dati statistici, da cui dedurre il bene che per l' educazione femminile esso procura al paese. E tanto più ciò torna opportuno, in quantoché può darsi che l' opera de' suoi fondatori e caldeggiatori è riuscita, e che ormai certe esperienze vengono fatte; e quindi da quello che è, arguire puossi quello che l' Istituto sarà. Esso, dal giorno dell' apertura ad oggi, subì alcune lievi modificazioni dal suo primitivo Statuto, ed altre forse ne subirà in seguito a nuovi avvedimenti che consiglierebbero qualche riforma nell' istruzione femminile, come nella maschile, dopo l' inchiesta in corso ordinata dal Ministro

— To' sei tu Beppe? Perdio! tu devi avere una catapulta nella manica del tuo abito.

— Fa presto, chè ho freddo.

— Bella regione. Vuoi forse venir a dormire con me?

— No, sciagurato! Son venuto a levarti per andar assieme ad Aquileja come siamo già intesi. E affrettati, se no prendiamo troppo sole nel viaggio.

— Mi vesti di malumore, brontolando sulla tirannia degli amici in generale ed in particolare sulla atrocità maniera che qualcuno usava nel destar questi amici.

Che avrei detto, mio Dio, se avessi sospettato nel Schimbergo l' intenzione di scrivere in appresso nel numero 417 del *Diritto* queste testuali parole: « lo sveglia un po' bruscamente . . . già lo conoscava avverto a sifillate musiche mattutine? —

Il disgraziato!

Montai nel calesse mezzo addormentato e tirammo avanti in silenzio. Mi sentiva ancora entro al cervello il picchio di quei tre famosi colpi di sasso e voleva un po' vendicarmene. Ma quando incomincia a sorgere l' alba, quando erbe, alberi, fiori, uccelli ed insetti nell' uscire dal sonno rivelarono il fremito di vita che pari a corrente elettrica percor-

rebbi specialmente a germanizzare la Polonia prussiana. Che però la germanizzare di questa provincia abbia assai poco progredito in un secolo di dominio tedesco, si rileva dalle parole seguenti, dell'*Ostdeutsche Zeitung*, foglio che si stampa in Poznani, ma che è tedesco di lingua e di sentimenti: « Noi non abbiamo una popolazione che possa, mediante tutti i possibili riguardi verso i suoi costumi nazionali e con mità ed arrendevolezza, venir educata ad un apprezzamento spassionato di uno stato di cose regolare; ma non abbiamo una nazione azzata contro di noi con mezzi sistematici che — con rarissime eccezioni — non si vergogna nel tempo in cui noi combattevamo una guerra a morte di porsi deliberatamente e pubblicamente dalla parte del nostro nemico. (Giòd col desiderio). Chi visse qui nel 1870 e 1871 sa che tutto le belle frasi di « lealtà » e simili non possono cancellare nè questo fatto, nè i sentimenti di cui esso dà la prova. Chi crede ancora di potere, colla mità e colla benevolenza guadagnare gli animi dei polacchi e farne dei soddisfatti fedeli — quegli mostra vera mente una totale ignoranza delle condizioni di questo paese e del carattere polacco. »

ITALIA

Roma. Il Papa ha ricevuto domenica circa duecento persone in una sala attigua alla sua camera. Pio IX ha ricevuto, dice il *Fanfulla*, seduto in una poltrona, dando la mano a baciare. Una signora gli ha presentato una cassetta contenente una somma per l' obolo di S. Pietro.

Dopo poche parole, Pio IX si è alzato ed ha dato la benedizione; quindi le persone ricevute sono state pregate a passare in un'altra sala.

Nonostante questo invito, molte persone continuando a gettarsi ai suoi piedi, Pio IX stesso le ha invitato a ritirarsi, sentendo che il caldo gli dava qualche molestia.

ESTERO

Austria. Il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse* scrive che lo stato di salute del Santo Padre ha costretto i gabinetti delle principali potenze europee a stabilire degli accordi per qualsiasi eventualità. I poteri, sui quali i diversi governi hanno convenuto, sarebbero i seguenti: 1. Il Conclave dovrà essere tenuto in Roma; le Potenze non riceveranno un papa eletto in un Conclave raccolto fuori d'Italia. 2. Tutte le Potenze adopereranno tutta la loro morale influenza per escludere il candidato presentato dai Gesuiti.

— Non sembra che la crisi di Vienna abbia a produrre alcun contraccolpo sulla piazza di Trieste. Finora non fu annunciata da questa città che la caduta di un solo cambiavalute. Il *Corr. di Milano* coglie quest'occasione per dire a quei giornali, a cui piacque far un confronto fra le piazze italiane e quelle di Vienna per predire all'Italia una catastrofe simile a quella che colpì l'Austria, che essi mostrano non conoscere punto la diversità fra la Borsa italiana e la Borsa di Vienna. Ogni confronto è davvero impossibile. Basta il dire che una delle case di Vienna, oggi cadute, aveva comprato a scadenza 47,000 azioni di una sola società, al prezzo di 340 fiorini, vale a dire per un capitale di circa 40 milioni di franchi. Ora queste azioni sono ribassate di 100 fiorini, donde una perdita di 4,700,000 fiorini, cioè di circa 12 milioni di franchi.

Francia. Scrivono da Parigi alla *P. & S.*: Si annuncia che il gruppo che riceve le ispirazioni di Luigi Blanc respinge l'epiteto di *radicali* che gli si attribuisce. Il celebre socialista pubblicherà una lettera, nella quale, per sé e per i propri amici, rivendicherà il titolo di *repubblicano progressista*. Gli appelli a tutti i deputati, dai loro *loci*, sono generali. Tutti si preparano ad una sessione che dev'essere di sì sì, e difendendo gli uni degli altri una *sorsa*; si riechieranno luoghi in *plenum* alla seduta di apertura.

Germania. Ecco qualche nuovo particolare sul trattato italo-germanico annunciato già dall' Agenzia Stefani. Il porto della lettera semplice di 15 grammi è fissato a 30 centesimi, a 6 quello per 50 grammi di giornali, stampati, fotografie e musica. Notevoli concessioni sono fatte circa il transito. Credesi che il trattato potrà andare in vigore il 1° ottobre, se il Parlamento italiano, il Consiglio federale e il Reichstag l' approveranno prima di quel tempo.

— La Camera dei Signori prussiana ha di questi giorni incominciato la discussione su un progetto di legge, presentato dal governo, che renderà obbligatoria la lingua tedesca per i pubblici uffici e per le corporazioni politiche, in tutta la Prussia. La legge è di-

reva il creato, allora cominciò il mio cervello a snebbiarsi, i miei polmoni a respirare con voluttà l' acre brezza mattutina, allora cominciò ad invadermi quell' allegrezza calma e serena che ci coglie sempre dinanzi ai sublimi spettacoli della natura, e la mia lingua si sciolse ad un gorgo cicalleccio.

Oltrepassammo rapidamente Muzzana e ci fermammo un' ora a S. Giorgio di Nogaro, bella borghesia, ricca d' intelligenti e operosi abitatori; poi ci avviammo per Torre di Zuino, ultimo paese dove sventola la bandiera italiana.

Intanto il sole s' era fatto alto e cocente: la giornata era veramente magnifica; benché la strada che noi percorrevamo fosse ciascivamente polvorosa e uniforme.

Mi ricordo che, ad un punto della via, tirammo fuori dalle inesplorate profondità del nostro calesse due meloni regalatici a S. Giorgio e che mangiammo allegramente benché li trovassimo perfettamente detestabili. E mi ricordo che a proposito di quei due meloni, filosofammo per un' ora di seguito con eccezionale gravità sulla fralanza delle cose umane in generale e dei meloni in particolare. — Quante cose degnissime di menzione non avremmo dato,

— senza la provia inscrizione all' Ufficio di pubblica sicurezza viene punito collo pene di polizia, o dal carcere estensibile a tre mesi, a termini dell' art. 113 della legge sulla pubblica sicurezza, oltre l' applicazione delle maggiori pene stabilite dal Codice Penale nei casi in cui venissero commesse anche frodi, violenze od altri reati.

Dal Municipio di Udine
li 16 maggio 1873.

Il Sindaco
A. di PRAMPERO

Banca del Popolo

SEDE DI UDINE

Aviso ai debitori con cauzione.

L' amministrazione della Banca, valendosi delle disposizioni contenute negli articoli 29, 30 e 32 del suo statuto, procederà, nel mese di giugno prossimo, alla vendita dei valori, che da sei mesi o più si trovino impegnati presso questa sede, se nel detto termine di sei mesi non sia mai stato rinnovato il pugno.

Questa disposizione sarà applicata esclusivamente ai valori depositati da più di tre mesi a cauzione di anticipazioni in conto corrente, nel caso che attualmente questi depositi non superino di un quarto l' ammontare delle relative anticipazioni. La Banca compirà a maggior spese del debitore le formalità necessarie per ottenerne anche la vendita dei titoli nominativi.

Intanto, finché non sia avvenuta la vendita effettiva dei valori, il debitore ha sempre facoltà ed obbligo di porsi in regola rinnovando il pugno e compiando il deposito a cauzione.

Udine, 19 maggio 1873.
Il Direttore
L. RAMERI.

Collegio di Spilimbergo. L' *Italia* dice che la Giunta delle elezioni ha deciso che il collegio di Spilimbergo, che aveva rieletto l' ex deputato Sandri, passi ad un nuovo scrutinio di ballottaggio.

Il nostro bravo artista signor Luigi Benedetti, per incarico di un fabbricatore di Genova, eseguirà delle mobiglie di lusso dietro disegno di straordinaria bellezza ed eleganza, le quali mobiglie sono state ordinate per alcuni signori d' America. E sappiamo ch' egli, in una sua gita di questi giorni in parecchie città d' Italia si provvide di eccellenti strumenti per la sua officina di falegname, e di disegni e modelli, così che quell' officina ormai, tenuto conto della bravura dei lavoranti e della valentia del direttore, nulla lascia a desiderare. E poiché accenniamo a questo fatto, ci si permetta un punto interrogativo: All' Esposizione universale di Vienna si manderanno, come si manderanno quella di Parigi, alcuni dei nostri più abili artieri? Sarebbe bene che al nostro punto interrogativo si rispondesse con un' affermazione; ma il daria spetta alla Camera di commercio e alle nostre Autorità provinciali e municipali, a cui con queste poche parole ci indirizziamo.

Passaggio d' illustre personaggio. Col treno ordinario proveniente da Trieste la scorsa notte fu di passaggio per questa Stazione ferroviaria nel più stretto incognito S. A. I. il Principe imperiale di Prussia con l' angusta sua Concorde, e 13 persone di seguito. Essi continuarono il viaggio diretti a Venezia ove prenderanno alloggio, credesi, all' Albergo Danielli.

Come fu già annunciato da telegramma di Vienna gli eccelsi Principi recheranno quindi a Milano, dove per la Svizzera ritorneranno a Berlino.

Pubblicazioni. Sono uscite la 5^a e la 6^a dispensa dell' Esposizione universale illustrata, e si vendono dal signor Luigi Ferri all' Edicola in Piazza Vittorio Emanuele al prezzo di 23 cent. ciascuna.

FATTI VARI

Cose giudiziarie. Leggiamo nell' *Eco dei Tribunali*:

Dobbiamo richiamare l' attenzione di chi spetta onde venga provveduto ad un deplorabile abbandono

Ripigliammo la strada; passammo rapidamente Terzo e ci trovammo, quasi senza addarsene, in Aquileja, la quale già da lontano si faceva annunciare da un campanile alto e impunito.

Aquileja! . . . E qui non poteva fare a meno di uscire in una composta vele tirata.

Compagna e rivale di Roma, figlia di Troia, madre di Venezia, come sono maestose e sacre le tue rovine, o vederada Aquileja! Distorta da Attila, rifatta dai Patriarchi, sepolta dal tempo, tu puoi avvolgerti nella tua grandezza come un povero idrigo nel suo mantello sdrusito. Che importa a te se un giorno i veneziani fecero prigionieri il tuo Patriarca con dodici canonici, i quali per riavere la libertà dovettero obbligarsi di mandare ogni anno un toro e dodici porci alla superba repubblica?

(continua)

se la polvere non ci avesse di tratto in tratto strozzata la parola!

A breve distanza da Torre ci si affacciaron due sbarre di legno: la prima era dipinta di bianco, rosso e verde, la seconda era tinta in giallo ed in nero.

Oh i confini d' Italia! . . .

Se adesso io non mi metto a declamare qualche tirata politico-sentimentale, gli è che non ne ho proprio voglia; ma posso assicurare che dinanzi a quel giallo e a quel nero uscimmo allora tutti e due in varie esclamazioni che in quella circostanza, del resto, erano più o meno obbligate. Ad ogni modo, quasi per consolarmi, pensavamo che i sigari austriaci dovevano essere migliori di quelli che c' infilgi la nostra Regia, e a questa idea il cuore tornava ad allargarsi in petto.

Ma ahimè! Era scritto negli eterni decreti che anche questa dovesse annoverarsi fra le mille illusioni della vita. Appena arrivati a Cervignano, ci affrettammo a provvederci di sigari virginia dell' impero austro ungarico, e — cosa incredibile! — li trovammo quasi peggiori dei nostri.

La vita è così ad ogni passo seminata da disinnamorati amarissimi!

in cui è posta una classe tanto numerosa quanto rispettabile di funzionari dello Stato, vogliano dire i aggiunti giudiziari.

In

Italia

esiste

una

Legge

apposita

(11 ottobre

1863, N.

4500,

che

regola

la

disponibilità

, aspetta-

va

e

congedi

degli

impiegati

civili;

gli

articoli

40

di

questa

legge

prescrivono

che

metà

dei

posti

che

si

rendono

vacanti

nel

Regno

dove

esser

destinata

al

collocamento

degli

impiegati

in

disponibilità

. Quando

si

unificaron

lo

nostro

Provinc

oltre

a

soltan

o

a

soltan

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 274 2
COMUNE DI PRATO-CARNICO
Avviso d'asta

In seguito al miglioramento del ventesimo.
Il sign. Solari Isaja migliord l'offerta fatta in l. 23,200,00 da Cleva Giacomo per l'acquisto delle n. 4407 piante rosine del bosco Rio Vinadìa di cui l'avviso n. 274, portandola a l. 24,360,00.

Su questo ultimo dato si terrà in questo Ufficio nel giorno 31 corrente ore 10 ant. un definitivo esperimento d'asta, e le offerte saranno cautate col deposito non inferiore di l. 2,436,00, e ferme le condizioni dei precedenti avvisi.

Prato-Carnico 14 maggio 1873.

Il Sindaco
I. CASALI.

N. 392 2
Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto
AVVISO D'ASTA

Nel giorno di giovedì 5 giugno p. v. alle ore 10 ant. sotto la presidenza del sottoscritto si terrà presso questo Ufficio Municipale esperimento d'asta per deliberare a favore del minore esigente l'appalto del lavoro di costruzione del Cimitero consorziale delle frazioni di Coriglio e Pampaluna.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di l. 2728,11 e sarà tenuta ad estinzione di candela.

Il progetto e capitoli d'appalto sono ostensibili presso l'Ufficio Municipale.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare la cifra di lire 273 oltre a quella somma che si presumerà impiegare nelle spese, le quali star dovranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Porpetto li 14 maggio 1873.

Il Sindaco
MARCO PEZ
Il Segretario
Gaspardie

N. 253 2
Provincia di Udine Distr. di Pordenone

Municipio di Cordenona
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 5 giugno p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune, col l'obbligo della gratuita assistenza a tutta la popolazione ammontante a n. 4582 abitanti.

Lo stipendio annuo è fissato in l. 2400. Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta col primo luglio 1873.

Cordenona, 14 maggio 1873.

Il Sindaco
GIORGIO GALVANI

N. 298 2
Avviso di Concorso

La Giunta Municipale di Regogna, rende pubblicamente noto che a tutto 31 maggio corrente viene nuovamente riaperto il concorso al posto di Segretario Comunale, a cui va annesso l'anno stipendio di it. l. 1000, (mille) pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate a questa segreteria entro il termine soprafissato; corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Patente di idoneità.
c) Attestato comprovante di avere per un triennio prestato servizio in una pubblica amministrazione.

d) Fedina politica criminale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dalla residenza Municipale
Regogna il 14 maggio 1873.

Il Sindaco

GASPARE BELTRAME

Gli Assessori
Don Giovanni Bortoluzzi
Ronchi Silvio
Pietro Zuchatti

SOCIETÀ
BACOLOGICA TORINESE

Esercizio 1873-74 Anno IV

avente sede in Torino
via Nizza 47.

Gerenti li signori Casimiro Ferreri e ing. G. B. Pellegrino.

Rappresentata in Udine dai signori CARLO PLAZZOGNA via Poscolle N. 47 e GIO. BATT. CANTARUTTI Cambiavalute, presso i quali è ostensibile il relativo Programma.

3

EDWARD'S
DESICCATED-SOUP
NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO
DELLA CASA FREDK. KING. & SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure lo più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenero. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salmistrari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, via S. Antonio, 11

NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l'Amministrazione
del Giornale di Udine sono
vendili alcune copie dei suddetti
romanzo del simpatico
scrittore.

FARMACIA ZANDIGIACOMO - UDINE

diretta da G. TOMADA

SITA DIETRO IL DUOMO

DEPOSITO

acque minerali dell'antica Fonte di Pejo, Valdugno, Recoaro, Rainierano, solforose, Cattulane Romeico, Arsenicale di Levico, di Boemia, Ragazzini, ecc.

La suddetta Farmacia si trova pure fornita di ogni qualità di specialità estere e nazionali, cinti e oggetti di gomma, di vetro e ghiaperca.

MACCHINE AGRICOLE INGLESI

della rinomata Fabbrica

R. GARRETT AND SONS

Deposito in MILANO, Corso di Porta Nuova 26.
id. in FERRARA, nell'Arsenale Vecchio.



LOCOMOBILI E TREBBIATOJ

di ultima perfezione, ora giunti, a prezzi di fabbrica.

SOLO RAPPRESENTANTI IN ITALIA

Ingegneri J. WHITMORE e F. GRIMALDI

Milano, Galleria V. E. Scala N. 20

Agenti in Padova, signori B. e G. fratelli Guerrana.

CATALOGHI ILLUSTRAZIONI SPEDITI GRATIS.

CATALOGHI ILLUSTRAZIONI SPEDITI GRATIS.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12. ESERCIZIO, 7. AL GIAPPONE
dell'Associazione bacologica Milanesa

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna.
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della

Società.

In Udine dal Sig. ODORICO CARUSSI,

4

VELINI e LOCATELLI.

XI Esercizio

Coltivazione 1874

SOTTOSCRIZIONE

4

CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

DELL'ORO E C.

Milano
18, via Cusani, 18

SI TROVANO VENDIBILI
LETTERE DI PORTO

BOLLETTINO DI SPEDIZIONE
a grande e piccola velocità

Il prezzo di L. 2 al 100 e L. 15 al mille; presso i Tipografi Jacob e Colmegna

Chi desidera averle col proprio nome, può acquistare al medesimo prezzo.



EDWARD'S

DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. & SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure lo più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenero.

E secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salmistrari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, via S. Antonio, 11

NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

PER CAFFETTIERI DI PROVINCIA

ED ANCHE PER FAMIGLIE

MACCHINE per fare gelati senza bisogno di ghiaccio e con mitissima spesa. Cento gelati in 30 minuti.

Con la medesima macchina si fa anche il ghiaccio.

Vendibile in UDINE presso BORTOLOTTI piazza S. Giacomo.

Società Bacologica Piemontese

IN TORINO - Anno IV

Questa Società distribuisce i suoi Cartoni provenienti dal Giappone, solamente dopo di averli sottoposti agli esami ed alle prove di schiudimento.

Essa ne assicura in questo modo la perfetta riuscita, anche per coloro che volessero fare la semente di riproduzione.

Ha per suo mandatario il signor Carlo Chiapello, gerente della Società dell'Alto Piemonte.

Le sottoscrizioni si fanno per azioni di lire 500, pagabili: un quinto all'atto della adesione, due quinti a tutto giugno, due quinti a tutto ottobre.

Agli Azionisti si accorda gratis il Giornale dell'Industria Serica e della Borsa.

Per Cartoni separati si pagano lire 6 di anticipazione, il resto alla consegna.

Rivolgersi alla Sede della Società, via Cavour, N. 10, in TORINO o presso i Fratelli Siccaldi, Banchieri.

Si manda lo Statuto gratis a chi ne fa domanda.

NUOVO E GRANDE
ASSORTIMENTO

DI

CARTE

DA

TAPPEZZERIA

delle più rinomate
fabbriche Nazionali
ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE

Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da

45 al rotolo in

centesimi 45 al rotolo in